

Dopo l'arresto

dei due invertiti

Scoperto altro esplosivo in Val d'Aosta

TORINO, 22 dicembre

Dopo l'arresto dei due invertiti Gaetano «Luana» Piazza ed Eupremio Montenegro, nella cui abitazione sono stati rinvenuti 53 candelotti di plastico e detonatori, altro materiale esplosivo è stato trovato stamane in Val d'Aosta, a Cherere, una frazione disabitata del comune di Introd, nella casa del 23enne Ettore Zandrini, il cui nome è stato fatto dal Montenegro.

Si tratta di dieci candelotti di dinamite, 100 proiettili da mitragliatrice, detonatori e micce. La polizia non dice ancora se ha rintracciato lo Zandrini. Comunque per il momento viene escluso che il terzetto avesse un qualsiasi orientamento politico.

Tutto il materiale esplosivo sarebbe stato rubato in uno stabilimento della «Montedison». E' stato anche confermato che Eupremio Montenegro si trovava a Milano il giorno dopo la strage nella banca, a suo dire per portare del denaro al fratello soldato. Indagini sono in corso in tutto il Piemonte per accertare se le cariche esplosive sono le stesse usate negli attentati, fortunatamente sventati, alle linee ferroviarie Milano-Bologna e Milano-Torino.

Lettere all'Unità

Ricordate quel bambino che fu ucciso da una bomba fascista

Cari compagni de l'Unità,

sono una italiana di buona memoria e vi prego di mettere in risalto nei vostri commenti, quando elencate tutti gli attentati commessi dai fascisti contro le nostre sezioni, di ricordare quel bambino di quattro o cinque anni che fu maciullato da una bomba posta nella sezione del PCI di Porta Genova, nei primi anni del dopoguerra. Ci fu uno sdegno popolare, lo sciopero generale, ma nessun fascista è stato arrestato, anzi hanno continuato indisturbati a seminare morte, e più si va avanti e più aumentano.

Ricordatelo questo episodio, risvegliate la memoria ai troppi milanesi che se lo sono dimenticato. Scrivetelo!

Cordialmente.

B. SCANAPATTA
(Milano)